

**Il progetto, presentato al circolo Canottieri, partirà il mese prossimo**

# Superare il cancro al seno grazie a vela e canottaggio

## Coinvolte trenta donne, tra i 40 e i 50 anni

**Salvatore Matranga**

Partirà la prima decade di dicembre il progetto «Curarsi remando e veleggiando». Si tratta di tre percorsi sportivi che serviranno a completare la guarigione e il recupero psicofisico di gruppi di donne, che hanno subito un intervento per un tumore al seno e che si trovano in terapia post oncologica, attraverso la pratica del canottaggio e della vela. Si tratta di una partnership tra pubblico e privato varata in collaborazione tra il Circolo Canottieri, il reparto di chirurgia oncologica mammaria della Breast Unit dell'ospedale Civico, la **fondazione Terzo Pilastro** e l'associazione Quadrifoglio. Il progetto è stato presentato nella mattinata di ieri preso la sede del Circolo Canottieri in via Cala e ha visto la partecipazione, oltre ai vertici della società sportiva, tra gli altri della dottoressa Flavia Tomasello, responsabile del reparto di chirurgia mammaria dell'ospedale

Civico, del dottore Mario Giustolisi in qualità di asset manager del polo oncologico del Civico e di **Emmanuele Emanuele** presidente dell'associazione Terzo Pilastro.

Entrando più nel dettaglio si inizierà con l'avviamento di trenta donne, età compresa tra i 40 e i 50 anni, suddivise in tre diversi equipaggi che si alterneranno tra il canottaggio e la vela utilizzando i meteor, le barche da crociera e quelle sportive messe a disposizione dal circolo. Saranno tre i corsi di tutte e due le attività sportive di circa tre mesi ciascuno, con il primo step a dicembre dedicato alle attività remiere a terra attraverso l'utilizzo di remoergometri, per poi proseguire

**Tre percorsi sportivi  
Serviranno  
a completare  
guarigione  
e recupero psicofisico**

all'interno del porto su imbarcazioni multiple sotto la guida dei dirigenti Sisto Bosco e Oscar Casagrande e dei tecnici Benedetto Vitale e Francesco Di Lorenzo. La Vela su barche Beneteau 25 chiuderà questa fantastica avventura di un anno durante il quale le partecipanti per un verso si potranno rinforzare sotto il profilo fisico e muscolare combattendo anche l'obesità, per altro verso potranno socializzare condividendo anche le loro esperienze creando squadra e diventando gruppo. «L'obesità è uno dei fattori di rischio maggiormente indicato per il carcinoma alla mammella – ammette Flavia Tomasello, responsabile della chirurgia mammaria del Civico –. In pazienti in terapia post oncologica, poi, può provocare una ricaduta. Di conseguenza praticare sport, anche a contatto con l'acqua, può far bene perché agisce indubbiamente sia sul metabolismo che sul peso corporeo».

(\*SMAT\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423





**L'iniziativa.** «Curarsi remando e veleggiando», una sinergia tra pubblico e privato FOTO SMAT